

Unione Europea
Fondo Sociale
Europeo



Ministero della Pubblica Istruzione

ISTITUTO COMPrensIVO 1° "D'ACQUISTO-LEONE"

VIA INDIPENDENZA, 1 – 80038 POMIGLIANO D'ARCO

Distretto n° 31 – C. F. 93076670632 – C. M. NAIC8G1003

Telefono e fax 081/3177304 – e mail NAIC8G1003@ISTRUZIONE.IT

Sito Web: www.ic1dacquistoleone.edu.it - postacertificata: NAIC8G1003@pec.istruzione.it

Prot.

Pomigliano d'Arco

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON Disturbi Specifici di Apprendimento



INDICE

Premessa	Pag 3
Finalità	Pag 3
Destinatari	Pag 3
Normativa di riferimento	Pag 4
Definizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento	Pag 5
Fasi di attuazione del Protocollo di Accoglienza (Che Cosa Fare E Chi Fa)	Pag 7
Intervento Formativo	Pag 10
Il PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Pag 11
Valutazione	Pag 12
Patto Formativo con la Famiglia	Pag 13
Tabella Sinottica della Documentazione alunni DSA	Pag 14
Azioni Compensative e Dispensative	Pag 15
Lingue Straniere	Pag 19
Prove Invalsi	Pag 20
Esami di Stato conclusivi del 1° Ciclo d'istruzione	Pag 20
Individuazione Precoce	Pag 21
Segnali Predittivi	Pag 21
Procedura da seguire in caso di sospetto DSA	Pag 23
Figura del Referente d'Istituto per Alunni con DSA	Pag 24
Adesione ad Iniziative proposte dall' Aid- Italia (Sezione Napoli): Sportello Ascolto e Progetto Dis-Cutiamone	Pag 25

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni Istituzione Scolastica e definisce sia le azioni intraprese dalla scuola, sia le funzioni e i ruoli di ogni agente.

La produzione e la condivisione del protocollo di accoglienza e di altri documenti dell'Istituzione Scolastica (PTOF, PAI e protocolli d'intesa con le agenzie del territorio) permettono di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituzione stessa.

Il protocollo di accoglienza non è un ennesimo adempimento burocratico, ma un documento di riferimento facente pienamente parte del piano triennale dell'offerta formativa e del piano annuale per l'inclusione. Esso è una guida di informazioni riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento all'interno della scuola.

Gli allievi presentano diverse "condizioni" personali, differenti modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, particolari ritmi e stili di apprendimento, pertanto si rende necessario utilizzare tutte le risorse possibili, sia interne che esterne al contesto scolastico, per aiutare ciascuno ad acquisire le competenze chiave per un attivo inserimento nei vari contesti di vita.

Il presente documento è stato redatto dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione, coordinato dal Dirigente Scolastico, ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data .

FINALITÀ (tratte da: Legge n. 170 – 8/10/2010)

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con DSA
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA
- Sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate alle DSA
- Assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce e di riabilitazione per i soggetti con DSA
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

DESTINATARI

Alunni con DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento), Dirigente Scolastico, Insegnanti, Personale Ata e Famiglie.

NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA

Il presente protocollo è stato strutturato tenendo conto della normativa vigente, di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 122/2009 Regolamento sulla valutazione (Art.10)
- Legge 8 ottobre 2010 , n. 170: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico
- D.M. n.5669 del 12.07.2011
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegati al D.M. n 5669
- Circolare n. 48 del 31.5.2012
- Direttiva MIUR 85 del 12.10.2012
- Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 – Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA
- Direttiva Bisogni Educativi Speciali 27 /12/2012
- CM n 8 del 6 marzo 2013
- DECRETO INTERMINISTERIALE del 17 aprile 2013 MIUR-MS con il quale si adottano le "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"
- Delibera della Giunta Regionale n. 43 del 28 febbraio 2014 (Protocollo d’Intesa tra la Regione e l’Ufficio Scolastico regionale – MIUR della Campania per la definizione del percorso di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, di diagnosi e di certificazione dei DSA, in ambito scolastico e clinico e approvazione del modello di certificazione sanitaria per i DSA)
- MIURAOODGOS Prot.n.3587, Roma, 3 giugno 2014, Esame di Stato - I ciclo - Istruzioni a carattere permanente relative allo svolgimento degli esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione
- Linee Guida per l’accesso all’università e l’assistenza dei ragazzi con DSA, approvate nel luglio 2014 dall’Assemblea della CNUDD(Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità).
- “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente “, MIUR, 2014, importante documento affinché l’intervento orientativo assuma un ruolo strategico con un impatto crescente sull’intera società e sul futuro di ogni persona.
- Nota prot. 8935/U/C27h , Torino, 4 novembre 2014, Diritto allo studio degli alunni/e e degli studenti/studentesse con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali: analisi e ricognizione delle più recenti pronunce giurisprudenziali
- Legge 107/2015
- Circolare Ministeriale 30549 del 21 settembre 2015
- Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Decreto legislativo n.66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica
- D.M. 741/2017 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D.M. 742/2017 - Finalità della certificazione delle competenze
- C.M. n.1865/2017 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- C.M. n.562/2019 - Alunni con bisogni educativi speciali (BES). Chiarimenti

DEFINIZIONE dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Con la locuzione DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, di lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguate all'età.

I Disturbi Specifici di Apprendimento rientrano nelle differenze individuali tipiche della neurodiversità umana, secondo cui ogni individuo si comporta in modo differente dagli altri. Bisogna, quindi, respingere l'idea che le differenze nell'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo siano necessariamente disfunzionali e da correggere, e rafforzare l'idea che tali differenze devono essere riconosciute e rispettate in quanto espressione della neurodiversità dell'individuo.

La principale caratteristica di questi disturbi è la "specificità", cioè il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.

Una caratteristica rilevante nei DSA è la comorbidità (in alcuni casi indicato come "disturbo associato"). Questo termine significa che dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono comparire insieme, oltre che isolatamente.

In sintesi,



www.mammainorientale.com

Riportiamo, infine, una delle più accreditate definizioni di DISLESSIA, quella dell'International Dyslexia Association: "La dislessia è caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura (ortografia). Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere problemi di comprensione nella lettura del testo scritto e una ridotta crescita del vocabolario e della conoscenza generale, conseguente ad una ridotta pratica nella lettura”.

Per un approfondimento consultare le seguenti pagine:

<https://www.aiditalia.org/it/la-dislessia>

https://www.aiditalia.org/Media/Documents-main/guida_per_genitori.pdf (da pagina 9 a pagina 15).

Sono stati individuati dei possibili indicatori (di tratti, comportamenti, abilità, differenze percettive o di sviluppo) che possono essere presenti nelle persone con DSA. Individuare questi tratti precocemente permette di intervenire nel modo migliore.

Tali indicatori, differenti a seconda della fascia di età, possono essere rilevati dai genitori o dai docenti.

E' possibile consultare l'elenco di possibili indicatori alle seguenti pagine della guida

https://www.aiditalia.org/Media/Documents-main/guida_per_genitori.pdf (da pagina 16 a pagina 22)

I DSA prevedono una segnalazione specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

Per chiarimenti relativi alla valutazione diagnostica, consultare

https://www.aiditalia.org/Media/Documents-main/guida_per_genitori.pdf (da pagina 25 a pagina 34)

FASI di ATTUAZIONE del protocollo di accoglienza (CHE COSA FARE? CHI FA?)

I docenti, le famiglie e il personale ATA devono avere ben chiare quali sono le azioni da mettere in atto, come devono essere effettuate e chi ha il compito operativo di eseguirle e di condividerle.

ISCRIZIONE

Le *pratiche d'iscrizione* sono seguite da un'assistente amministrativo:

per la Scuola Primaria rivolgersi alla signora Miranda Anna Speranza (segreteria plesso D'Acquisto)

per la Scuola Secondaria di Primo Grado alla signora Caliendo Gesualdina (segreteria plesso Leone)

Cosa consegnare

- Modulo d'iscrizione alla quale allegare la documentazione
- Certificazione e/o diagnosi dell'équipe specialistica (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista) per i DSA.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia, etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista; acquisiscono altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia.

PRIMA ACCOGLIENZA

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo per acquisire informazioni.

Gli obiettivi del colloquio con i genitori sono i seguenti:

- illustrare le figure di riferimento presenti nella scuola
- evidenziare il ruolo dello sportello DSA presente nella scuola
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte e non disperdere le informazioni
- rendere esplicito le strategie della scuola per l'inclusione degli studenti con DSA e le modalità di compilazione del piano didattico personalizzato

Gli obiettivi del colloquio con l'allievo sono i seguenti:

- rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia, il livello di autostima e di accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia;

- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

In caso di iscrizione di alunno con DSA alla classe prima, il Dirigente scolastico con il Gruppo di lavoro formazioni classi inserirà l'alunno nelle classi. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo), la scelta della classe in cui iscrivere l'alunno con DSA sarà di competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere del referente DSA e visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti.

INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il referente DSA ed il coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

- fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o la patologia specifica
- fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

In particolare, a settembre il Dirigente scolastico (o il referente DSA) comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante prevalente (scuola primaria) o coordinatore (scuola secondaria di I grado) e convocherà un Consiglio di Classe straordinario (aperto alla componente genitori, eventualmente affiancati da tutor/specialista) delle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado in cui per la prima volta viene presentata per un allievo la certificazione DSA o viene inserito un allievo già in possesso di certificazione.

Obiettivi

- Spiegare a tutti, in un momento collettivo, le caratteristiche dell'allievo con DSA
- evidenziare l'importanza e le modalità dell'osservazione, la necessità di sinergia tra scuola-famiglia-specialisti, il valore della compilazione del Pdp .

Durante il successivo CdC verrà riesaminato il fascicolo di ogni studente con DSA e, in base alle osservazioni effettuate e ai dati rilevati attraverso le prove d'ingresso, saranno definite le attività compensative o evidenziate le misure dispensative.

Il Coordinatore, in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre), raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di strutturare una bozza di PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto

- del Dirigente Scolastico

- del referente DSA della scuola
- dello Sportello AID presente nella scuola
- degli Enti territoriali preposti

In sintesi,

Tabella 2: FASI di ATTUAZIONE del protocollo di accoglienza

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione Appena in possesso
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	Al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	
Colloquio			
Incontro preliminare con i genitori		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
Incontro preliminare con lo studente (se maggiorenne)	Raccolta informazioni	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
Determinazione della classe			
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti Parere specialisti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Commissione composizione classi	
Incontro preliminare	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Team docenti/consiglio di classe	Dopo l'attribuzione della classe

Tratto da *Il protocollo di accoglienza: documento per una scuola inclusiva. Competenze gestionali ed organizzative*, Cristina Fabbri, formatrice AID

Per gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, sono adottate preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Per tali allievi è strutturato comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché sono adottate tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. Negli anni terminali di ciascun ciclo

scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012).

INTERVENTO FORMATIVO

L'intervento formativo per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si realizza attraverso una programmazione flessibile, riferita agli obiettivi della classe, e non differenziata, condivisa dall'intero Team docente/Consiglio di Classe, dalla famiglia e dagli specialisti della ASL. Essa prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni.

Ogni proposta didattica va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi d'apprendimento;
- prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP;
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

In particolare, il Team docente o il Consiglio di Classe deve procedere alla stesura del Piano Didattico Personalizzato.

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Nel corso dei primi mesi dell'anno scolastico, gli insegnanti raccolgono informazioni attraverso la lettura della diagnosi di DSA, l'osservazione degli stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche dell'alunno e la lettura del questionario compilato dai genitori.

Il Team docente di Scuola Primaria o il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di primo Grado strutturerà il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello adottato dalla scuola. Ogni docente, in base alla disciplina d'insegnamento, avrà cura di specificare eventuali integrazioni/sostituzioni, in merito agli obiettivi, eventuali misure dispensative e strumenti compensativi.

Entro il mese di novembre il PDP viene formalizzato e sottoscritto dalla famiglia durante un incontro tra questa, insegnanti ed, eventualmente, operatori sanitari.

Tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe.

In sintesi, il PDP dovrà contenere i seguenti punti:

- ✓ descrizione della certificazione dello studente
- ✓ osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- ✓ eventuali misure dispensative
- ✓ strumenti compensativi concordati
- ✓ modalità di verifica/valutazione
- ✓ sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo

Al termine di ogni quadrimestre il Team docente o il CdC verificherà la situazione didattica degli studenti con DSA.

VALUTAZIONE

La valutazione è un processo importante nel percorso formativo perché deve contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. E' necessario verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso l'osservazione e la raccolta dati per capire le conoscenze, abilità e competenze dell'allievo. La valutazione, in effetti, rappresenta un importante momento per l'insegnante perché fornisce elementi indispensabili all'azione didattica.

L'art. 6 D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 precisa che "La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse.

Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- Presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi
- Flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte
- Presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà
- Preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti con immagini e vignette, tabelle,)
- Per lo svolgimento della produzione scritta, utilizzo del computer ed eventuale fornitura di una scaletta
- Programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette
- Concessione di tempi più lunghi per la risposta
- Uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale
- Predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini)
- Convenienza di non caricare gli alunni di più verifiche o interrogazioni al giorno
- Possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali
- Da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni
- Valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi
- Considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

PATTO CON LA FAMIGLIA

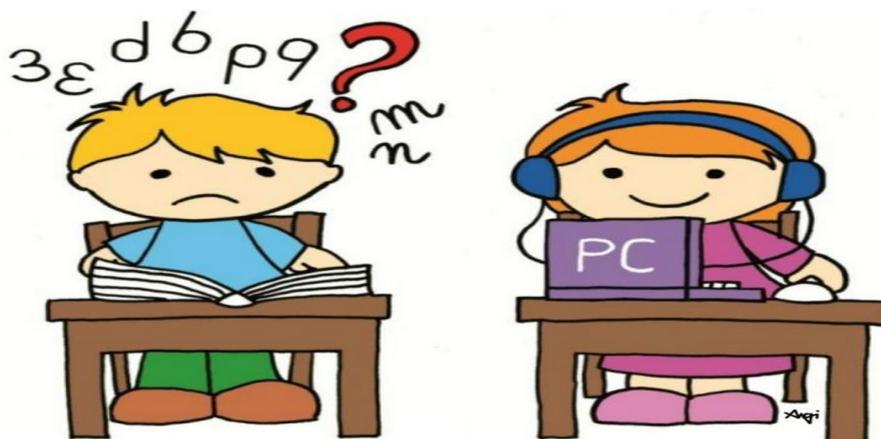
La nostra scuola coinvolgerà le famiglie degli alunni con DSA sulle seguenti linee d'azione:

- Incontri scuola/famiglia/specialisti/eventuali tutor per l'acquisizione di informazioni utili, per la condivisione del PDP, per il monitoraggio dei progressi e/o delle varie situazioni scolastiche
- Quantità e tipologia dei compiti a casa
- Modalità di intervento familiare ed extrascolastico (per quali discipline, periodo, tempo...)
- Strumenti compensativi da utilizzare a casa
- Dispense
- Passaggio di appunti, schede, schemi...
- Programmazione di interrogazioni
- Informazione sulle strategie metodologiche e didattiche adottate in classe al fine di facilitare l'integrazione e il successo scolastico
- Quant'altro verrà ritenuto essenziale per il perseguimento degli obiettivi educativo-didattici proposti.

TABELLA SINOTTICA DELLA DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON D.S.A.

DOCUMENTO	QUANDO	CHI LO REDIGE
<p>CERTIFICATO ATTESTANTE LA DIAGNOSI</p>	<p>All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista.</p> <p>Aggiornamento nei passaggi dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado</p>	<p>Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private abilitate</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportuni mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie</p>	<p>Viene formulato entro novembre o dopo la consegna della certificazione necessaria, se questa avviene nel corso dell'anno scolastico, ma non oltre marzo</p>	<p>Gli insegnanti curricolari</p>
<p>VERIFICA IN ITINERE per monitorare il processo formativo ed apportare nel PEP eventuali modifiche ed integrazioni</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico, come stabilito dagli OOCC; in caso di necessità, a discrezione del Consiglio di classe</p>	<p>Gli insegnanti curricolari</p>
<p>VERIFICA FINALE per valutare i processi attivati</p>	<p>A fine anno scolastico</p>	<p>Gli insegnanti curricolari</p>

AZIONI COMPENSATIVE E DISPENSATIVE



Le azioni sotto riportate devono essere delineate nel PDP e devono essere messe in atto nella fase dell'intervento. Si specifica che sono state tratte dal sito

<https://alessandrachiaretta.wordpress.com/2011/08/19/strategie-didattiche-per-gli-studenti-dislessici-in-tutti-i-grad-di-scuola/>

Strategie didattiche per gli studenti dislessici in tutti i gradi di scuola (testo tradotto da “Accommodating students with dyslexia in all classroom settings” International Dyslexia Association - IDA)

Insegnare a studenti con dislessia all'interno dei vari gradi e ordini scolastici è una sfida. Sia gli insegnanti di educazione generale che quelli di educazione speciale cercano adattamenti che incoraggino l'apprendimento e la gestione di una classe di alunni con stili di apprendimento eterogenei. E' importante identificare quegli adattamenti che sia ragionevole richiedere agli insegnanti in ogni ambiente scolastico. Le seguenti modalità di adattamento sembrano ragionevoli e danno una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti sia nelle classi di educazione generale che specifica. Tali modalità di adattamento comprendono uso di materiali, strategie didattiche interattive e tengono conto le performance dello studente.

L' adattamento della didattica con l'utilizzo di strumenti compensativi

Gli studenti spendono una larga porzione del tempo giornaliero scolastico interagendo con materiali. La maggior parte dei materiali didattici offre agli insegnanti indicazioni per insegnare in una intera classe di studenti che apprendono con ritmi e modi differenti. Questa sezione si occuperà di dare indicazioni sui materiali che favoriscono l'apprendimento di varie tipologie di studenti. Spesso educatori, volontari e gli studenti stessi possono aiutare ad implementare e a sviluppare varie tipologie di strumenti compensativi a livello didattico. Gli strumenti compensativi includono:

1. Usare un registratore. Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è spesso considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Indicazioni di compiti da svolgere (consegne), racconti e specifiche lezioni possono essere registrate. Lo studente può poi riascoltare il nastro per facilitare la comprensione di compiti o concetti. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere mentalmente le parole stampate sul testo mentre le ascolta sul nastro.

2. Chiarire o semplificare le consegne scritte. Molte indicazioni (consegne) sono scritte sottoforma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni. Questo può risultare opprimente per molti studenti. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno. Ad esempio: Consegna originale: questo esercizio ti mostrerà come puoi ben collocare le congiunzioni. Leggi ogni frase. Cerca le congiunzioni. Quando individui una congiunzione, cercala nella lista delle congiunzioni sotto ogni frase. A questo punto fai un cerchio sul numero delle tue risposte nella colonna di risposta. Consegna riscritta e semplificata: leggi ogni frase e cerchi tutte le congiunzioni.

3. Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti che diventano ansiosi alla sola vista della mole di cose che devono fare. Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti. Ad esempio: l'insegnante può richiedere di completare solo gli esercizi con il numero dispari o altro indicatore. Può inoltre presentare alcuni esercizi già risolti e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere un foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una parte specifica. Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo " fare " e " non fare " in ogni parte.

4. Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di matematica per volta per aiutare la lettura.

5. Evidenziare le informazioni essenziali. Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore.

6. Trovare il punto con materiali in progressione. Nei materiali che gli studenti utilizzano durante l'anno (come ad esempio i libri di esercizi) lo studente può tagliare l'angolo in basso a destra della pagine già utilizzate in modo da trovare facilmente la pagina successiva da correggere o completare.

7. Prevedere attività pratiche aggiuntive. Alcuni materiali non prevedono abbastanza attività pratiche per far sì che gli studenti con difficoltà di apprendimento acquisiscano padronanza nelle abilità prefissate. Gli insegnanti, a questo punto, devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

8. Fornire un glossario per aree di contenuto. Nella scuola secondaria, il linguaggio specifico di alcune materie richiede una lettura molto attenta. Gli studenti spesso traggono beneficio da un glossario che spieghi il significato dei termini specifici.

9. Sviluppare una guida per la lettura. Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie di domande per aiutarlo a focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo. Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

L'adeguamento della didattica implica l'uso della didattica interattiva.

L'obiettivo di catturare l'attenzione degli studenti e renderli partecipi per un periodo di tempo sufficiente richiede molte capacità di insegnamento e di gestione. L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo. Alcune tecniche che rinforzano le attività educative interattive sono:

1. Uso di procedure di insegnamento esplicite. Molti materiali commerciali non suggeriscono agli insegnanti l'uso di strategie esplicite d'insegnamento; così, spesso gli insegnanti devono adattare i materiali per includere queste procedure. Gli insegnanti possono includere passaggi di

insegnamento espliciti all'interno delle loro lezioni (ad es: presentando un organizzatore avanzato, dimostrando le abilità, dando delle guide pratiche, offrendo feedback correttivi, costruendo pratiche indipendenti, monitorando la pratica e riguardando l'argomento).

2. Ripetizione della consegna. Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro parole. Tali studenti possono ripetere le indicazioni a un compagno quando l'insegnante non è disponibile. I suggerimenti che seguiranno possono essere utili ad aiutare lo studente nella comprensione delle indicazioni: (a) se essa richiede molte fasi, spezzala in piccole sequenze; (b) semplifica l'indicazione presentando solo una sequenza per volta e scrivendo ogni porzione sulla lavagna oltre a pronunciarla oralmente; (c) quando viene utilizzata un'indicazione scritta assicurati che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere sia le parole che il significato di ogni frase.

3. Mantenimento delle routine giornaliere. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta che essi facciano.

4. Consegna di una copia degli appunti della lezione. L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione.

5. Dare agli studenti un organizzatore grafico. Uno schema, una tabella o una mappa da completare può essere dato allo studente che lo riempirà durante la lezione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

6. Uso di istruzioni passo-a-passo. Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali. Questo aiuta gli alunni con scarse conoscenze sull'argomento che hanno bisogno di istruzioni esplicite che chiariscano il passaggio dal particolare al generale.

7. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...).

8. Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna a gessi o in quella luminosa.

9. Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Uno sforzo dovrebbe essere fatto per bilanciare le presentazioni orali con quelle visive e con le attività partecipative. Inoltre ci dovrebbe essere un equilibrio tra le attività in grandi gruppi, in piccoli gruppi ed individuali.

10. Uso delle tecniche di memorizzazione. Nell'ambito delle strategie di apprendimento possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo. (Un esempio di strategia di memorizzazione, per gli studenti di lingua inglese, consiste nell'usare la parola HOMES per ricordare i nomi dei Grandi Laghi. H è per il lago Huron, O per l' Ontario, M per il lago Michigan, E per l'Erie e S per il lago Superior).

11. Enfasi sul ripasso giornaliero. Il ripasso giornaliero degli argomenti già studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

Strategie didattiche che tengono conto della performance dello studente

Gli studenti variano enormemente nella loro capacità di rispondere con modalità differenti. Ad esempio, gli studenti variano nella loro abilità di esprimersi oralmente; partecipare ad una discussione; scrivere lettere e numeri; scrivere paragrafi; disegnare oggetti; fare lo spelling; lavorare in ambienti rumorosi, leggere, scrivere o parlare velocemente. Inoltre, gli studenti variano nella loro abilità di elaborazione delle informazioni presentate in formato visivo o audio. Le seguenti strategie che tengono conto delle diverse modalità di ricezione ed espressione, possono essere usate per migliorare la performance degli studenti:

1. Cambia la modalità di risposta. Per gli studenti che hanno difficoltà nell'attività motoria fine (come ad esempio nello scrivere a mano), tale difficoltà può essere aggirata utilizzando diverse modalità di risposta alle domande: non scrivere, ma sottolineare, scegliere tra risposte multiple, ordinare le risposte ecc. Agli stessi studenti può essere dato uno spazio più grande per scrivere la risposta nel foglio di lavoro.

- 2. Fornire uno schema della lezione.** Uno schema o una scaletta può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati. In più, uno schema aiuta gli studenti a vedere l'organizzazione del materiale e a fare domande pertinenti e al momento giusto.
- 3. Incoraggiare l'utilizzo di organizzatori grafici.** L'uso di organizzatori grafici implica l'organizzare il materiale in formato visivo. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono procedere per passaggi successivi raccogliendo e suddividendo le informazioni in modo gerarchico dal generale al particolare, individuando titoli e sottotitoli.
- 4. Posiziona lo studente vicino all'insegnante.** Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino all'insegnante, alla lavagna, all'area di lavoro e lontano da suoni, materiali o oggetti che possono distrarli.
- 5. Incoraggia l'uso di calendari e agende per le varie scadenze.** Gli studenti possono usare calendari per segnare le scadenze dei vari impegni, delle attività collegate alla scuola, le date delle verifiche e gli orari delle attività scolastiche. Gli studenti dovrebbero usare agende separate per i compiti a casa e le altre attività.
- 6. Ridurre l'utilizzo di singole fotocopie includendo le informazioni in opuscoli o fogli di lavoro strutturati.**
- 7. Far girare i fogli a righe per la matematica.** I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.
- 8. Usa segnalini per segnalare i punti più importanti di un test.** Asterischi o puntini possono segnalare problemi o attività che contano di più nella valutazione. Questo aiuta lo studente ad organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
- 9. Crea fogli di lavoro gerarchici.** L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi disposti in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente a iniziare il lavoro.
- 10. Permetti l'uso di ausili didattici.** Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.
- 11. Mostra esempi del lavoro.** Esempi del lavoro completato possono essere mostrati agli studenti per aiutarli a costruirsi delle aspettative e per pianificare il lavoro in accordo con questi.
- 12. Usa l'apprendimento mediato dai pari.** L'insegnante può accoppiare soggetti di diversi livelli di abilità per rivedere loro appunti, studiare per un test, leggere ad alta voce l'uno all'altro, produrre testi o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema di matematica ad un soggetto con disturbo di apprendimento che deve risolverlo.
- 13. Incoraggia la condivisione degli appunti.** Lo studente può utilizzare la carta carbone o un computer portatile per prendere appunti e per condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.
- 14. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico.** Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato più tempo per completare le verifiche scritte.
- 15. Prevede una pratica addizionale.** Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche aggiuntive per acquisire una competenza adeguata.
- 16. Cambia o adatta i criteri di valutazione.** Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Inoltre, un test può essere dato in formato orale o scritto. Ad esempio, se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di evitare risposte aperte, elencare i punti principali, rispondere oralmente piuttosto che eseguire una verifica scritta.

LE LINGUE STRANIERE

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede d'esame, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di gravità del disturbo e esplicita richiesta di dispensa. In sede d'esame, modalità e contenuti delle prove orali (sostitutive delle prove scritte) saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

A) DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere

La dispensa può essere concessa in presenza di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
- in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

B) ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

“In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.” (Decreto legislativo n. 62, comma 13 dell'art. 11)

“Cosa può comportare l'esonero delle lingue straniere nella scuola secondaria di I grado?”

<https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/riflessioni-nuove-norme-esami-primo-ciclo>

PROVE INVALSI

Per le prove Invalsi si fa riferimento alla normativa ministeriale.

I candidati con DSA sostengono la prova nazionale INVALSI con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.) e tempi aggiuntivi.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE

Per le prove d'esame si fa riferimento alla normativa ministeriale.

In particolare, nel documento del Consiglio di Classe di maggio è necessario:

- riportare tutte le informazioni relative agli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame

Anche nella relazione finale di classe terza, si dovranno indicare tutte le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strumentazione, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, eventuale richiesta di assistenza durante le prove e di personalizzazione delle prove stesse ...) e di cui la Commissione d'Esame dovrà tener conto.

La commissione d'esame terrà in considerazione per la predisposizione delle prove scritte di:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti compensativi se previsti dal piano didattico personalizzato e se impiegati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali, computer);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove.

Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.

“In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.” (Decreto legislativo n. 62, comma 13 dell'art. 11)

Tale esonero deve essere indicato all'atto della strutturazione del PDP.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'alunno ESONERATO dalle lingue straniere non viene certificato nella competenza chiave europea.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEGLI “ALUNNI A RISCHIO DI DSA”

La normativa vigente pone attenzione non solo al “disturbo” di apprendimento, che verrà eventualmente diagnosticato dopo la fine della seconda classe (dislessia-disgrafia-disortografia) o alla fine della terza (discalculia), ma alle “difficoltà” di apprendimento che potrebbero evolvere in un Disturbo Specifico dell’Apprendimento: quelle difficoltà che alcuni alunni, nonostante abbiano un’ intelligenza nella norma e siano privi di deficit cognitivi e sensoriali, manifestano nell’apprendimento e nell’automatizzazione della letto-scrittura e del calcolo.

L’azione di individuazione ha inizio con l’**OSSERVAZIONE** dell’alunno.

L’osservazione deve essere effettuata precocemente, soprattutto nell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia e nei primi due anni della scuola Primaria.

Essa ha come oggetto:

- lo sviluppo delle abilità dell’alunno;
- i processi implicati nell’apprendimento;
- le discrepanze tra le prestazioni del bambino e quelle del resto della classe in determinate abilità.

Essa ha come scopo:

- l’individuazione delle aree specifiche in cui il bambino manifesta un significativo calo della prestazione, rispetto ad altre;
- l’individuazione dei segnali predittivi (campanelli d’allarme) di un DSA.

SEGNALI PREDITTIVI DEL DSA

SCUOLA DELL’INFANZIA

Presenza di:

- difficoltà mnestiche, attentive, visuo-percettive, visuo-motorie, linguistico-articulatorie, linguistico-uditive e fini-motorie,
- difficoltà psicomotorie, difficoltà nell’orientamento spazio-temporale, difficoltà nel raggruppare, ordinare, contare intuitivamente oggetti.
- difficoltà di linguaggio, sia in relazione alla pronuncia che alla costruzione della frase -difficoltà fonologiche (l’alunno non è in grado di manipolare uditivamente i fonemi delle parole e mostra difficoltà nella segmentazione e nella fusione dei suoni delle parole) nel memorizzare sequenze (i giorni della settimana, i mesi in ordine, le stagioni...)
- utilizzo poco adeguato dello spazio del foglio.

A partire dall’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia, verrà posta una particolare attenzione alle difficoltà linguistico-fonologiche e linguistico-articulatorie poiché esse rappresentano i più attendibili predittori di un Disturbo Specifico di Apprendimento.

SCUOLA PRIMARIA

AREA LINGUISTICA

Presenza di:

- difficoltà nelle abilità fonologiche analitiche e fonologiche globali: difficoltà nella discriminazione fonologica delle parole, nel riconoscimento di sillaba/fonema iniziale/finale di una parola, nella segmentazione fonologica, nella fusione fonologica, nella ricognizione di rime, nella segmentazione

delle parole in fonemi; nella discriminazione di parole e di non parole differenti per un solo tratto acustico, nella manipolazione del materiale sillabico e fonetico,
-lettura non fluente,
-lentezza nella scrittura,
-difficoltà a copiare dalla lavagna,
-presenza di eccessivi errori di lettura, -presenza di eccessivi errori di scrittura fonologici di omissione, sostituzione, inversione, aggiunta,
-difficoltà a seguire le parole scritte e/o la rigatura del foglio,
-caratteri di scrittura troppo grandi e/o troppo piccoli,
-sostituzione di grafemi simili: d/b/p/q-a/o-e/a-m/n/u-f/t
-sostituzione di fonemi simili: p/b- t/d-r/l-v/f -c/g-s/z
-omissione di doppie e di punteggiatura
-difficoltà nell'imparare l'ordine alfabetico

AREA MATEMATICA

-difficoltà a leggere correttamente le cifre in carattere arabo
-mancanza di comprensione dei termini o dei segni matematici;
-mancato riconoscimento dei simboli numerici;
-difficoltà a comprendere il valore posizionale delle cifre
-difficoltà ad allineare correttamente i numeri o a inserire simboli durante i calcoli;
-scorretta organizzazione spaziale dei calcoli;
-incapacità ad apprendere in modo soddisfacente le “tabelline” della moltiplicazione.
-difficoltà nel nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici;
-difficoltà nel decodificare i simboli matematici
-difficoltà a fare calcoli veloci, ad eseguire numerazioni regressive,
-difficoltà nel memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche,
-difficoltà nel comprendere quali numeri sono pertinenti al problema aritmetico che si sta considerando
-difficoltà nel comprendere quantità, maggiore minore, equivalenze

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

In classe, in presenza di casi sospetti DSA si prevede un percorso di quattro fasi precise:

- 1) Individuazione degli alunni con significative difficoltà di lettura, scrittura e/o calcolo e, nella scuola dell'infanzia, con sviluppo atipico del linguaggio e/o ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche
- 2) Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà
- 3) Convocazione dei genitori per comunicare le difficoltà riscontrate
- 4) Confronto con la logopedista operante come volontaria AID presso lo sportello di Ascolto presente nel nostro Istituto
- 5) Per i soggetti “ resistenti” all'intervento didattico, avvio da parte della famiglia, della procedura per accertamento diagnostico

I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà incontrate dai loro figli nel percorso formativo.

Sia per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, sia per la terza classe della scuola primaria, sia per il primo anno della scuola secondaria di primo grado, l'identificazione precoce di possibili difficoltà seguirà degli schemi di osservazione e delle prove strutturate.

Le famiglie accedono al Servizio Sanitario ai fini di un approfondimento diagnostico su indicazione della scuola con un modello che descrive in modo sintetico le problematiche ancora presenti e le azioni messe in atto dalla scuola stessa.

Al termine dell'attività di valutazione svolta dai Servizi, la relazione clinica, a firma degli operatori che hanno redatto la diagnosi, sarà consegnata anche alla scuola e protocollata.

Se i bambini da segnalare frequentano sezioni o classi diverse da quelle indicate, la rilevazione delle difficoltà di apprendimento verrà effettuata utilizzando degli schemi di osservazione opportunamente modificati e adeguati.

LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento prevedono la possibilità di individuare la figura di un Referente d'Istituto che sia di supporto ai colleghi in relazione alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche anche con proposte di formazione, che abbia una specifica e approfondita formazione costantemente aggiornata sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

- dare informazioni sulla normativa vigente;
- dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, modalità valutazione;
- offrire supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;
- curare la biblioteca e i sussidi presenti all'interno dell'istituto;
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;
- fungere da mediatore tra colleghi / famiglie /associazioni/ operatori dei servizi sanitari/ EELL.
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA,;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA

(Linee guida allegate al DM 5669/2011)

La nomina del Referente d'istituto non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è delegata all'autonomia dei singoli istituti scolastici.

ADESIONE AD INIZIATIVE PROPOSTE DALL' AID- ITALIA (SEZIONE NAPOLI): SPORTELLLO ASCOLTO E PROGETTO DIS-CUTIAMONE



SPORTELLLO

Grazie al Protocollo d'Intesa con il presidente della sezione AID di Napoli è attivo, presso il nostro Istituto, lo Sportello d'Ascolto DSA.

Lo sportello, tenuto dalla dott.ssa Di Palma Mariagrazia (volontaria Aid), sarà disponibile per i docenti e le famiglie degli alunni con D.S.A. e sarà aperto, previo appuntamento, con cadenza mensile (quarto martedì del mese), presso la Scuola Secondaria di I grado, plesso Leone, dalle 08.30 alle 9.30.

Sarà possibile richiedere l'appuntamento inviando una email al seguente indirizzo di posta elettronica:

anna.albarano@ic1dacquistoleone.edu.it

Nella mail specificare:

Nome e Cognome dell'alunno

Classe e sezione frequentante

Recapito telefonico del/dei genitori o del/dei docenti

Breve descrizione della motivazione della richiesta

Lo sportello, totalmente gratuito, è a disposizione:

- dei docenti e delle famiglie di alunni con certificazione rilasciata dalle ASL e/o da centri convenzionati
- dei docenti e delle famiglie di alunni in fase di certificazione
- dei docenti e delle famiglie che ritengano di avere figli con problematiche riconducibili ai DSA
- degli allievi accompagnati dai genitori.

Lo sportello è un punto di riferimento

- per ricevere informazione, sostegno e mediazione tra scuola e famiglia e/o altre figure di riferimento dell'allievo con DSA certificato o sospetto
- per affrontare temi che vanno dal PDP alle strategie motivazionali

PROGETTO DIS-CUTIAMONE

DIS-cutiamone è un progetto che mira a favorire l'inclusione di tutti gli allievi con DSA.

Le attività sono proposte da esperti volontari dell'AID.

Il progetto prevede un dibattito aperto sulla dislessia con l'ausilio di contributi video esplicativi ed è rivolto a tutti gli allievi e, in un momento diverso, ai genitori.

Per la strutturazione del presente documento sono stati utilizzati:

- i materiali di studio del corso di formazione “Dislessia Amica” attivato dall’Associazione Italiana Dislessia
- “Guida alla Dislessia per genitori” Associazione Italiana Dislessia
- Siti
- ✓ <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa> Sezione del sito del Ministero relativa alla tematica dei DSA (normativa di riferimento, progetti ed iniziative su scala nazionale)
- ✓ <http://www.aiditalia.org/> Sito dell’ Associazione Italiana Dislessia
- ✓ <https://alessandrachiaretta.wordpress.com/2011/08/19/strategie-didattiche-per-gli-studenti-dislessici-in-tutti-i-gradi-di-scuola/>
- ✓ <http://didatticainclusiva.loescher.it/>

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Tiziana Rubinacci

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3 comma 2 - D.Lgs. n.39/1993)